San Lorenzo

Beata Vergine Assunta

Sabato 2 gennaio *Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa* Bianco	
Ore 18,00: S. Messa vigiliare Bianco *(def. Melzi Imelda)*	Ore 16,45: S. Messa vigiliare *(def.)*
Domenica 3 gennaio **DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE** Bianco	
Comunione spirituale: Signore Gesù Cristo, mio amato salvatore, Luce della mia vita, pace del mio cuore, accogli il mio desiderio e vieni ad abitare in me. Tu hai offerto te stesso nello slancio di un amore eterno: attirami a Te nella potenza del tuo Spirito. Donami la gioia di conoscerti, l'onore di servirti, la speranza di vederti. Dirigi i miei passi sulla via della giustizia. Sostienimi nelle prove e non lasciarmi mancare la tua consolazione. A Te io mi affido Signore, non abbandonarmi mai. Amen	
	Ore 8,00: S. Messa *(def.)*
Ore 10,00: S. Messa ***trasmessa in diretta*** *(def. David Marku)*	Ore 18,00: S. Messa *(def.)*
STASERA SI GIOCA online dalle 20,45 alle 21,45 **Gli animatori organizzano una serata di giochi per famiglie su piattaforma Meet. Vedi volantino a parte e il sito della Parrocchia**	
Lunedì 4 gennaio *Feria* Bianco	
	Ore 17,30: S. Messa *(def.)*
Martedì 5 gennaio *Vigilia dell'Epifania* Bianco	
Ore 18,00: S. Messa vigiliare *(def.)*	Ore 16,45: S. Messa vigiliare
Mercoledì 6 gennaio **EPIFANIA DEL SIGNORE** Bianco	
Ore 10,00: S. Messa ***trasmessa in diretta*** *(def. Paolo Rigamonti)*	Ore 8,00: S. Messa *(def.)* Ore 18,00: S. Messa *(def. Goretti Giuseppe fu Basilio leg. parr.)*
Giovedì 7 gennaio *S. Raimondo da Penafort. sacerdote* Bianco	
Ore 17,30: S. Messa *(def.)*	
Venerdì 8 gennaio *Feria* Bianco	
	Ore 17,30: S. Messa
Sabato9 gennaio *Sabato dopo l'Epifania* Bianco	
Ore 18,00: S. Messa vigiliare Bianco *(secondo l'intenzione dell'offerente, fam. P.)*	Ore 16,45: S. Messa vigiliare *(def. Antonietta e Giuseppe Invernizzi, def. Armando Brambilla)*
Domenica 10 gennaio **BATTESIMO DEL SIGNORE** Bianco	
	Ore 8,00: S. Messa *(def.)*
Ore 10,00: S. Messa ***trasmessa in diretta*** *(def. famiglia Spreafico Ernesto)*	Ore 18,00: S. Messa *(def.)*

TOMBOLATA DELL'EPIFANIA ore 15,00 online – mediante piattaforma Meet. Vedi volantino a parte e il sito della parrocchia

Nota di economia parrocchiale: Offerte ss. Messe di dicembre: san Lorenzo € 1.558,00 Beata Vergine Assunta € 1.571,87

guidato e ispirato gli antichi re e profeti**, Lui in quella sinagoga era il consacrato del Signore, cioè il Messia.** E la sua missione è ancora annunciare e proclamare. **Che cosa annuncia? E a chi? Chi è pronto ad accogliere con gioia la sua parola?** Sono tutti coloro che sentono di non stare bene e desiderano una vita migliore. I ciechi desiderano vedere di nuovo, i prigionieri desiderano la libertà, i malati desiderano guarire, gli oppressi desiderano un po' di sollievo, i poveri desiderano semplicemente avere i mezzi sufficienti per vivere. Chi è sazio e sta bene non sente il bisogno di nessuna parola di sollievo e non aspetta nessuno che lo aiuti e lo salvi. Non ha bisogno di nessun Messia e nessun Salvatore. Speriamo che nessuno di noi sia così.

Invece prendiamo coscienza dei nostri limiti e dei nostri bisogni e mettiamoli **nelle mani dell'unico che ci può aiutare e salvare: Gesù!**

Riflessione sulla Parola di Dio dell'Epifania del Signore (6 gennaio)

Libro del Profeta Isaia 60,1-6 Isaia disse: "Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te".

Lettera a Tito 2,11-3,2 E' apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini.

Vangelo secondo Matteo 2,1-12 Al vedere la stella provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

C'è qualcosa di grande e di affascinante che è nascosto in questo racconto di oggi, qualcosa che è vero oggi per tante persone sparse in tutto il mondo, sarà vero anche domani e dopo e sempre. E' un **qualcosa che è nascosto nel cuore di tutti**, un desiderio di qualcosa che non sanno neppure come definire, una spinta verso qualcosa o qualcuno ma non sanno dire chi. In fondo desiderano tutti fare qualche passo verso qualcosa di meglio di ciò che già possiedono, qualcosa di più bello, qualcosa di più buono. **E aspettano con pazienza che qualcosa di buono possa accadere improvvisamente** e rendere la loro vita più gioiosa, più luminosa, più bella! Questo sta accadendo nel mondo proprio adesso.

Loro non sanno ancora che la loro gioia è una persona e si chiama Gesù. Senza saperlo lo attendono, lo cercano. Il Vangelo parla di **alcuni magi,** noi oggi parliamo di milioni di persone che pensano, che cercano, che faticano, che soffrono, che sperano. E' vero anche che tante altre persone non sperano niente: sono quelle rappresentate da **Erode**, dai **sacerdoti e dagli scribi** di Gerusalemme, hanno delle informazioni giuste ma non sanno seguirle, Gesù è in mezzo a loro ma loro non ne sono interessati o addirittura ne hanno paura. Speriamo di non essere noi queste persone che già sanno tante cose di Gesù, ma non sono capaci di gioire e certe volte sono anche di ostacolo al cammino degli altri.

Speriamo invece di essere come Maria che custodisce il suo bambino nella semplicità della sua casa e apre la porta a chi lo ricerca con sincerità e buona intenzione. E Gesù dona una grandissima gioia a chi lo trova dopo una lunga ricerca.

Oppure speriamo di essere anche noi come i Magi che non si lasciano frenare dalle difficoltà del cammino e della ricerca ma continuano ad andare avanti, spesso senza sapere se è la direzione giusta ma continuano ugualmente. **Alla fine viene il momento in cui trovano Gesù, l'unico che veramente riempie di luce e di gioia la nostra vita.**

Riflessione sulla Parola di Dio di questa domenica dopo l'Ottava del Natale

Libro del Siracide 24,1-12 La Sapienza fa il proprio elogio: "Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra"

Lettera ai Romani 8,3-9 Fratelli, Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne.

Vangelo secondo Luca 4,14-22 Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

In questi giorni del tempo di Natale abbiamo sentito spesso **la parola VERBO.** In particolare ricordiamo la notte di Natale quando si è proclamato: **E il Verbo si è fatto carne.** L'abbiamo cantato anche poco fa nel salmo dopo la prima lettura: *Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi.* Il Verbo è una parola e qualche volta si dice anche così: **la Parola si è fatta carne.** *Nella prima lettura* invece si usa un'altra parola: **la Sapienza**, e questa Sapienza è immaginata come una persona che dice : *Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo.* Sono tanti modi diversi e certe volte un po' misteriosi per parlare di una sola persona: **Gesù, nato a Betlemme, da Maria.**

Una parola può essere anche bella, buona e dolce ma sfugge a ogni descrizione. Si può conoscere il significato se è facile, se la parola è difficile ci si sforza di capirla ma non la si può descrivere. Ma se diciamo che **la Parola si è fatta carne, si è fatta uomo e quest'uomo si chiama Gesù,** allora questa Parola ha un volto, ha gli occhi, ha le mani, ha un corpo come il nostro. **Con una persona come Gesù tutto diventa più facile**.

Prima di tutto comprendiamo che a Dio non piacciono i lunghi discorsi. In passato Dio ha scelto la via delle ispirazioni nella mente dei profeti, ha perfino scelto di parlare attraverso i sogni, oppure ha parlato mediante dei segni per esempio certe vittorie in guerra o certi eventi naturali. Erano tutti segni un po' misteriosi. Ma **mandando il suo Figlio Gesù ci dice la parola suprema che riassume tutto: ci dice che ci ama,** ci conosce, ci è vicino e addirittura ci perdona perché siamo suoi figli anche quando sbagliamo. Non c'è nient'altro da aggiungere, non ci sono altri segreti nascosti da scoprire in futuro.

E poi vediamo nel Vangelo di oggi che anche Gesù, diventato grande, parla. Il brano del Vangelo di Luca ce lo presenta agli inizi del suo lavoro tra la gente. Non ha ancora chiamato nessuno ad essere suo discepolo. Ha lasciato la casa di Nazareth, è andato a trovare il suo cugino Giovanni che predicava e battezzava lungo il fiume Giordano, si è fatto battezzare pure Lui e adesso vediamo che torna di nuovo a Nazareth, il paese dove era cresciuto e dove tutti lo conoscevano come un bravo carpentiere, il figlio di Maria e di Giuseppe.

Ma ora smette di fare il falegname. Il suo nuovo lavoro è la parola. Andando verso Nazareth entra in varie sinagoghe e lì insegna, e la gente lo loda e rimane ammirata di lui perché insegna molto bene. Al suo paese fa lo stesso. Entra nella sinagoga di sabato perché era il giorno dell'ascolto della Parola di Dio e si dice che anche lui frequentava la sinagoga tutti i sabati. Ma questa volta non si siede ad ascoltare la spiegazione di altri. Questa volta **si alza Lui a leggere e non fa una predica molto lunga**. Semplicemente dice che **la parola ispirata da Dio secoli prima a un uomo di nome Isaia oggi diventa un fatto, un evento:** e il fatto è questo: che Lui ha la pienezza dello Spirito Santo, lo stesso che aveva